

## “NULLA È IMPOSSIBILE A DIO” PRESENTAZIONE

*Dal discorso di Papa Francesco alla GMG 2016*

“La vita di oggi ci dice che è molto facile fissare l’attenzione su quello che ci divide, su quello che ci separa. Vorrebbero farci credere che chiuderci è il miglior modo di proteggerci da ciò che ci fa male. Oggi noi adulti abbiamo bisogno di voi, per insegnarci a convivere nella diversità, nel dialogo, nel condividere la multiculturalità non come una minaccia ma come un’opportunità: **abbiate il coraggio di insegnarci che è più facile costruire ponti che innalzare muri! E tutti insieme chiediamo che esigiate da noi di percorrere le strade della fraternità**”.

Tale desiderio di Papa Francesco per un percorso intergenerazionale che conduca alla fraternità, ispira il nostro cammino di Avvento 2017. Questo sussidio intende proprio aiutare a dare corpo all’invito del Papa a “farsi ponti” che faremo rimbalzare in tutta la città di Venezia il 3 dicembre con tutti i bambini che vorranno unirsi. Ci pare che esso, infatti, risponda bene - in chiave contemporanea - sia all’esortazione sempre viva di San Giovanni Battista a *preparare la via* all’incontro con il Signore, sia al bisogno di trovare forme nuove e attuali per vivere il Vangelo della fraternità, con uno stile fortemente missionario.

Il Battista, come ci viene consegnato dai Vangeli del tempo di Avvento anno B, presenta la caratteristica del *discepolo* quanto quella del *missionario*, a cui Papa Francesco continuamente ci richiama. Pur avendo a sua volta dei “discepoli” che lo chiamano “maestro”, lo ascoltano e lo seguono nei luoghi aspri dove si ritira, egli vive la sua dimensione di discepolato nell’ascolto dello Spirito Santo che gli ha mostrato il deserto quale luogo di rivelazione. Giovanni abbraccia il compito di annunciare la venuta imminente del Messia, ma sa anche riconoscere qual è il suo posto e non ha paura di lasciare il passo al vero Maestro, quando gli si presenterà l’occasione. La sua missionarietà invece è facilmente riconoscibile nella predicazione attraverso la vita austera che conduce, con i suoi energici richiami alla conversione e nel suo dare *testimonianza alla luce*.

Lo scopo del cammino proposto per l’Avvento 2017 è dunque aiutare i bambini a vivere da **discepoli-missionari** nelle loro relazioni quotidiane. L’immagine del *ponte* è a tutti gli effetti una “strada” che con coraggio supera ciò che sembra impedire il passaggio o porre una distanza incolmabile. Ci vuole realmente più coraggio e ingegno a costruire ponti che ad innalzare muri, bisogna saper sognare, saper gettare il cuore oltre l’ostacolo!  
Se riflettiamo fuori dagli schematismi ci accorgeremo che il messaggio del Santo Natale viaggia su queste stesse frequenze: **Gesù è venuto nel mondo a fare ciò che è possibile solo a Dio, ad unire in sé come un ponte il cielo e la terra, ogni uomo a Dio Padre ...e ogni uomo a suo fratello.**

Perciò nella vita dei nostri bambini “costruire ponti” crediamo possa voler dire guardare prima di tutto all’altro con curiosità e accoglienza, rifiutando i muri fatti dai pregiudizi per allacciare amicizie significative, in uno stile di empatia. Sui ponti che loro stessi possono diventare, ci piace credere che anche noi adulti un giorno possiamo imparare a camminare con maggiore fiducia nel Padre celeste, che è Padre di tutti.

## PRIMA DOMENICA DI AVVENTO – 3 dicembre



**✚ Vangelo** Mc 13, 33-37

*Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

### **Discepoli-Missionari: VIGILATE!**

Gesù nel Vangelo di questa prima Domenica di Avvento ci invita alla vigilanza.

Questo atteggiamento è motivato dal fatto che egli, tornato al Padre, ha dato ad ognuno un compito da svolgere ed il potere di portarlo a compimento in attesa del suo ritorno.

Attendere quindi non è rimanere seduti senza far nulla, attendere è rimanere svegli compiendo l'opera che egli ci ha affidato. Attendere è lavorare sul nostro cuore, perché non si addormenti la nostra capacità di amare e servire i fratelli.

Tutta la vita del cristiano è attesa del Signore che ogni giorno viene incontro ad ogni uomo nella fede e che un giorno lo incontrerà manifestandogli il suo volto.

Il discepolo-missionario è colui che rimane sveglio, lavorando in pace, come buon operaio del Regno di Dio che fa crescere con il suo lavoro la comunione e l'amore tra gli uomini.

È questo il modo migliore di preparare al Signore che viene un popolo ben disposto, capace di incontrarlo e di entrare nella pienezza della sua vita per sempre.



### **SUSANNA, L'INGEGNERE**

Lo studio mi ha permesso di imparare come costruire cose utili e soprattutto che durino nel tempo.

Per questo la mia mente è sveglia, operosa, progetta e immagina ciò che ancora fisicamente non c'è, ma io so che si può realizzare! Ora guardo l'altra "sponda" e dove tutti vedono solo l'acqua insidiosa, io già mi vedo *il ponte* che coprirà la distanza, non lo vedete anche voi?

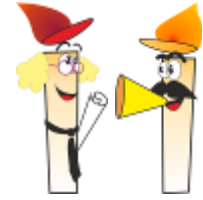
Iniziando questo cammino di Avvento, vi affido l'impegno di attendere con gioia Gesù bambino, preparando bene il vostro cuore... Sperate sempre in un futuro di pace possibile, ma costruitelo qui, oggi. Nulla è impossibile a Dio e a chi "lavora" per Lui!

La prima domenica di Avvento è caratterizzata dall'INCONTRO della CARITA', con lo slogan "NOI SIAMO PrONTI" - per tutte le informazioni rimandiamo all'indirizzo:

<http://www.patriarcatovenezia.it/Evangelizzazione-e-Catechesi/attivita/incontro-della-carita-2017/>



## SECONDA DOMENICA DI AVVENTO – 10 dicembre



### **Vangelo** Mc 1, 1-8

*Dal vangelo secondo Marco*

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

### **Discepoli-Missionari: PREPARATE LA VIA AL SIGNORE!**

In questa seconda Domenica di Avvento ci viene incontro un grande discepolo-missionario: Giovanni Battista. Il suo compito infatti è quello di “preparare la via a Gesù”, come ogni buon discepolo-missionario è chiamato a fare nella propria vita.

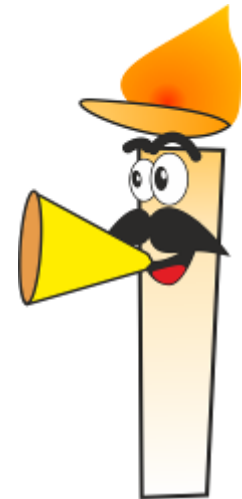
Preparazione che si concretizza con un forte invito alla conversione, a cambiare cioè gli atteggiamenti del nostro cuore e della nostra vita che gli impediscono di venire ed incontrare la nostra umanità. I monti dell’orgoglio devono essere abbassati, i burroni dell’indifferenza riempiti... È un forte invito per noi a migliorare i nostri rapporti umani, soprattutto nei riguardi dei poveri e degli ultimi, perché è su questa “strada diritta” dell’amore solidale che il Signore chiede di venire oggi come allora.

### **IGOR: il CAPO-CANTIERE**

La mia specialità è quella di vedere cosa serve per realizzare i progetti di Susanna. Sono capace di organizzare anche più squadre di operai e conosco molto bene le qualità dei materiali, perciò sono io che li procuro, verifico cosa già abbiamo e cosa serve trovare.

In questa settimana il mio consiglio per voi è quello di imparare a scrutarsi dentro, non solo a guardare quello che fanno gli altri (magari per criticare i loro sbagli!) Se saprete riconoscere le vostre resistenze, scoprirete anche le doti che possono permettervi di “diventare ponti”, di andare incontro a chi è più povero e solo.

➔ **Suggerimento per l’attività:** il gruppo inizia a interrogarsi su quali possono essere i luoghi, le persone, le situazioni del loro territorio parrocchiale, dove può esserci necessità di “costruire ponti”. È importante che si resti legati alla propria realtà o ad una realtà vicina che magari da poco è cambiata o c’è da molto tempo e non la si conosce bene (*famiglie disagiate, mense dei poveri, case famiglia, mercatini solidali, associazioni, case per anziani, ospiti stranieri, carceri, nonni soli, etc...* sono solo esempi per capire e non ovviamente categorie tra cui scegliere). Occorre poi non aver paura di dire cosa di questa realtà non ci piace o ci allontana, per poi provare a vedere cosa invece siamo in grado di fare per far Natale sul serio. Ricordiamoci che la povertà a cui siamo chiamati a guardare può essere materiale, ma anche affettiva e che non serve organizzare grandi iniziative, ma basta anche solo un piccolissimo gesto, a misura di bambino, che però sia sincero e gratuito.



## TERZA DOMENICA DI AVVENTO – 17 dicembre



**✚ Vangelo** Gv 1, 6-8. 19-28

*Dal vangelo secondo Giovanni*

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.  
Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce,  
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

### Discepoli-Missionari: SIATE TESTIMONI DELLA LUCE!

Nella terza Domenica di Avvento al centro della Liturgia vediamo ancora il Battista che si presenta come Testimone della Luce. Un discepolo-missionario non si mette mai davanti alla luce, non la nasconde con la sua presenza, non la copre con la sua invadenza. Come Giovanni, un autentico discepolo-missionario, è contento di essere il candelabro che fa risplendere la luce, tenendola alta sulla propria vita. Il discepolo-missionario è, come il Battista, voce che annuncia la Parola e mai si sostituisce ad essa, anzi la fa emergere dalla propria vita obbedendola per primo.



### VINCENZO: L'OPERAIO

Io sono quello che materialmente costruisce i piloni, le basi su cui poggia il ponte. Realizzo i “gradini”, il parapetto e tutti quegli elementi che fanno parte del progetto.

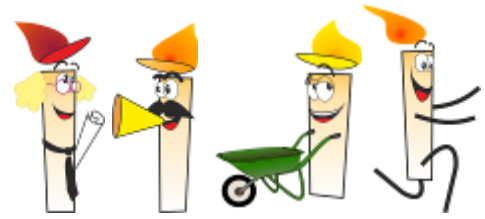
La mia bravura è quella di dare forma, stabile e fedele a ciò che per il momento vedo solo disegnato.

Io vi invito ad essere testimoni della verità che è Gesù, a cui noi prestiamo mani e piedi, quali operai del Regno.

I cristiani le cose le sognano, le chiedono e le sostengono nella preghiera, ma anche le fanno... tirandosi su le maniche.

➡ **Suggerimento per l'attività:** Nella terza settimana il gruppo prepara la propria iniziativa. Una volta individuato infatti il bisogno, il destinatario e il gesto che rappresenta “il ponte” verso gli altri, realizzano materialmente ciò che serve (per esempio se c'è da donare qualcosa a qualcuno, questo sarà il momento dell'acquisto, della raccolta, del confezionamento del pacco ... un lavoro pratico e concreto da operaio!)

## QUARTA DOMENICA DI AVVENTO 24 dicembre – vigilia di Natale



**Vangelo** Lc 1, 26-38

*Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

### **Discepoli-Missionari: ACCOGLIENTI COME MARIA**

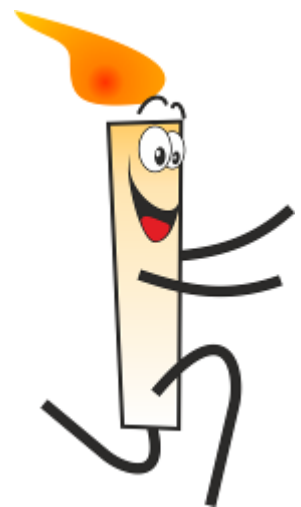
La Quarta Domenica di Avvento ci invita a guardare Maria per imparare da lei come un discepolo-missionario deve accogliere nella propria vita il progetto di Dio.

Maria interroga l'Angelo su cosa deve fare per realizzare la Parola di Dio, il discepolo-missionario deve imparare ad interrogare il Vangelo, per comprendere cosa il Signore sta dicendo alla sua vita. Maria si affida completamente alla Parola ascoltata, non teme ciò che non comprende, si fida di Dio che le parla e si mette totalmente nelle sue mani. Il discepolo-missionario non ha paura di cosa il Signore gli chiederà di fare nella vita, si apre con fiducia ad ogni possibilità perché comprende con Maria che il Signore lo ama e desidera solo il suo bene e quello delle persone a cui lo invia come testimone del suo amore. Il discepolo-missionario pronuncia con Maria il suo *Ecce mi!* Affinché Cristo nasca ancora nel cuore di ogni uomo e sia Natale per tutti.

### **SAVERIO: il VIAGGIATORE**

**Sono uno che ama mettersi in cammino verso le altre persone e altri luoghi a me ancora sconosciuti. Potete pensarmi anche come un "esploratore" del cuore umano, che desidera conoscere altre storie, altre vite, per aprirsi al mondo. Senza ponti sarei un uomo solo e triste, pieno di paure, me ne starei rintanato in casa. Senza ponti sarei più povero e non saprei mai quante cose belle ci sono dall'altra riva.**

**Per questo, avvicinandoci al Santo Natale vi invito ad essere persone che hanno fiducia, come ne ha avuto Maria. Anche voi potete accogliere Gesù allo stesso modo e il vostro *diventare ponti* farà sì che Lui arrivi attraverso i vostri auguri, i vostri regali, i vostri sorrisi a far nascere la Festa nel cuore di tutti quelli con cui venite in contatto.**



➔ **Suggerimento per l'attività:** È il momento di mettersi in viaggio, di attraversare ciò che ci divide e di incontrare la realtà per cui il gruppo ha lavorato e pregato. Così sarà davvero un Natale di fraternità.

## IDEE sparse... per chi le cerca

### ➔ Ma la CORONA D'AVVENTO potrebbe diventare un ponte?

Si può pensare che la classica corona d'avvento, nelle stanze di gruppo, in chiesa o nelle case delle famiglie venga realizzata con la sagoma di un ponte veneziano semplice (vedi fig.1) e che su una struttura a 4 gradini che sta sul retro si posizionino le candele da accendere ogni settimana (vedi fig.2).



fig.1

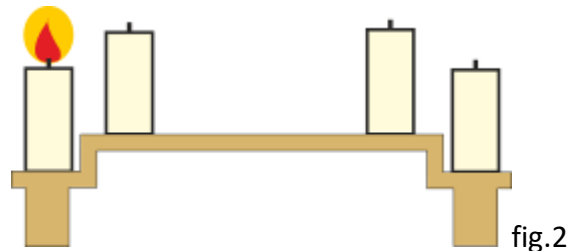


fig.2

### ➔ E Se il ponte di Rialto diventasse un CALENDARIO dell'Avvento?

I portoni ad arco delle botteghe sul ponte di Rialto sono 12 su un lato e 12 sull'altro = 24 giorni.

Più un arcata centrale in cui si può posizionare l'immagine di Maria, Giuseppe e il bambino.

Ogni bambino lo può realizzare con i suoi genitori stampando e ritagliando lo schema che si trova a questo

[http://www.patriarcatovenezia.it/Evangelizzazione-e-Catechesi/attivita/incontro-della-carita-2017/calendario-davvento\\_rialto/](http://www.patriarcatovenezia.it/Evangelizzazione-e-Catechesi/attivita/incontro-della-carita-2017/calendario-davvento_rialto/)

Aperto un portone al giorno, troverà preghiere semplici con cui attendere il Santo Natale.

---

### Quattro curiosità sul PONTE di RIALTO che tornano utili al nostro percorso:

**1^ sett. L'IDEA!** L'idea di costruire un ponte in questa zona così importante era nata per facilitare ai mercanti l'attraversamento del Canal Grande, e quindi ridurre i tempi e le scomodità. Il ponte — in assoluto **il primo sul Canal Grande** — venne inizialmente costruito affiancando delle **barche** e fissandovi sopra delle assi di legno. In origine questo ponte rispondeva al nome del *Quartarolo*, ovvero sia il costo del traghetto che veniva utilizzato in precedenza per accedere alla zona.

**2^ sett. I MATERIALI.** Venne costruito **in legno** su palafitte, ma nel 1310 venne distrutto dai congiurati durante un'insurrezione. Il ponte venne presto ricostruito e resistette fino al 1444, anno in cui crollò sotto il peso dei cittadini saliti in ammirazione del corteo organizzato per l'arrivo della Marchesa di Ferrara. Dopo l'incidente il ponte venne costruito più largo — **levatoio al centro** — sorretto da sei piloni e con le botteghe ai lati. Questo ponte durò quasi un secolo e mezzo e venne più volte ristrutturato, finché non venne presa la decisione di costruire **il ponte in pietra**. Ci vollero 12.000 pali di olmo per sostenere le fondamenta!

**3^ sett. UN LAVORO FATICOSO.** Diversi progetti vennero presentati al Senato, finché nel 1588 iniziarono i lavori coordinati dall'ingegnere **Antonio Da Ponte** (un nome un progetto!). I lavori, subendo una battuta d'arresto a causa degli oppositori, contrari alla costruzione di un ponte in pietra, si conclusero nel 1591. L'arcata unica in pietra, di oltre 28 mt molti pensavano che non avrebbe retto e che fosse impossibile realizzarlo. Ma si sbagliavano.

**4^ sett. MARIA e I SANTI protettori.** Il ponte di Rialto ha molto a che fare con la nascita di Gesù! Sul lato dell'arcata che guarda Ca'Farsetti sono rappresentati l'Arcangelo Gabriele che porta l'annuncio alla Vergine Maria.. Alle basi inoltre è incisa la data di costruzione del ponte insieme a quella leggendaria della fondazione di Venezia (che secondo antica tradizione avvenne il 25 marzo dell'anno 421, giorno appunto dell'Annunciazione). Dall'altro lato San Marco e San Teodoro proteggono il ponte... e tutti quelli che lo percorrono.